



Associazione  
Guide e Scouts  
Cattolici Italiani



# Strategie nazionali d'intervento dell'AGESCI 2017-2020



# IL PERCORSO

È compito del Comitato nazionale – secondo quanto definito nel Regolamento – predisporre contributi per l’elaborazione delle Strategie nazionali d’intervento (SNI).

Stiamo dando avvio ad un percorso nuovo: dobbiamo definire le caratteristiche e assicurare la funzionalità attesa di uno strumento che deve essere diverso dal Progetto nazionale.

Abbiamo la responsabilità di far in modo che le espressioni nuove abbiano sostanza nuova.

Evidenziamo in primo luogo i due elementi di discontinuità fra le SNI e il Progetto nazionale:

- il superamento del meccanismo di traduzione degli orientamenti progettuali (mete, sfide, obiettivi) in azioni di programma;
- la consegna delle SNI da parte del Consiglio generale non più al Comitato, per la traduzione in programma, ma a tutti i livelli dell’Associazione, che avranno quindi come riferimento principale del proprio progetto/programma quanto indicato dal Consiglio generale.

Le SNI dovranno ispirare ed orientare la politica associativa verso l’esterno, nonché le scelte e l’azione educativa di tutti i livelli.

Ricordiamo che la loro elaborazione e approvazione è affidata agli stessi attori che dovranno, poi, mantenerle presente nei territori come orientamento per scelte e azioni.

Le SNI, come si legge nello Statuto, sono **ambiti**, ovvero spazi, luoghi, temi che richiedono un “andare intorno”. Potranno designare cioè luoghi o momenti associativi da sottoporre a cura (la comunità capi per esempio), ma anche temi, prospettive da condividere a tutti i livelli nel fare educazione, o angolazioni particolari attraverso le quali interpretare compiti istituzionali dei diversi livelli.

Indicazioni o suggerimenti, insomma anche molto diversi tra loro, eventualmente disomogenei.

Nello Statuto si parla anche di **idee di riferimento**. Le idee di riferimento sono associate agli ambiti. Ovvero: enunciato l’ambito, l’idea dirà la prospettiva entro cui si colloca la cura che si vuole porre, il senso in cui si intende un tema, ecc.

Le SNI potrebbero anche completarsi con delle *raccomandazioni* da aggiungere di anno in anno, come *attenzioni* che l'esperienza in atto suggerisce di avere, a tutti i livelli della vita associativa.

È di aiuto, nel momento in cui devono essere definite, chiedersi come saranno verificate le SNI. Gli ambiti non sono obiettivi, non se ne potrà verificare il raggiungimento. Si dovrà misurare quanto l'aver lavorato a tutti i livelli, ispirati e orientati dalle SNI, avrà inciso sulla cultura e sulla prassi associativa.

## **Mozione 3.2017** **Approvazione Strategie nazionali d'intervento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017,

LETTO

- il percorso di elaborazione e approvazione delle Strategie nazionali di intervento così come pubblicato alle pagine da 36 a 37 dei documenti preparatori del Consiglio generale 2017, inviato a tutti i soci adulti a dicembre 2016;
- il documento “Verso le Strategie nazionali di intervento” che individua sette ambiti e relative idee di riferimento frutto del confronto, della discussione e dei lavori del Consiglio nazionale del 4 e 5 marzo 2017;

DATO ATTO

- dei contributi delle Regioni fatti pervenire a seguito del dibattito nelle Zone ed allegati al predetto documento;
- del dibattito avvenuto all'interno delle 10 commissioni del Consiglio generale 2017

**APPROVA**

le Strategie nazionali di intervento nel testo allegato.

# LE STRATEGIE NAZIONALI DI INTERVENTO

Il presente documento di elaborazione delle Strategie nazionali di intervento è stato predisposto a partire dalle indicazioni delle comunità capi e delle Zone, raccolte e rielaborate nei Consigli regionali e successivamente sintetizzate dal Consiglio nazionale in sette ambiti.

Il Consiglio generale 2017 ha infine scelto gli ambiti prioritari con le relative idee di riferimento, i tempi di attuazione, monitoraggio e verifica.

Gli ambiti sono declinati nelle idee di riferimento, che li esplicitano, segnando il percorso associativo dei prossimi anni per tutti i livelli. Questo cammino si colloca nella strada tracciata dai Sinodi sulla famiglia verso il Sinodo sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale.

## Comunità capi

Il soggetto prioritario di cui l'Associazione dovrà avere particolare cura è la comunità capi, luogo di incontro di diverse generazioni, luogo di scambio, sostegno e condivisione di fatiche e successi.

Come esito di un mandato del Consiglio generale 2015 (moz. 41, moz. 45), confluito nel documento *“Discernimento, un cammino di libertà”*, le comunità capi sono chiamate a vivere un cammino di discernimento cristiano e ad acquisirne lo stile.



Sarà importante poter riscoprire il ruolo della comunità capi nella progettualità, nella formazione permanente e nella creazione di reti sul territorio, con altre realtà associative ed ecclesiali e con le famiglie.

## **Educare al sogno: con i piedi per terra e lo sguardo verso il cielo**

Consapevoli di dover fare i conti con il dominio della dimensione virtuale della realtà e di dover contrastare il senso di rassegnazione che sembra caratterizzare questo tempo, i capi – chiamati ad essere portatori di speranza – educano al sogno. Si impegnano a guardare ai ragazzi e alle ragazze che hanno davanti, non a quelli che immaginano, e alle loro potenzialità, per guidarli a scoprire il gusto dei propri sogni e ad accogliere il progetto che Dio ha su di loro.

I capi accompagnano i ragazzi a riconoscere nel proprio sogno la possibilità e la responsabilità di rendere il mondo migliore, intrecciando competenze personali e le risorse del territorio (Cfr. Laudato Sì).

## **Accoglienza**

La sfida più forte con cui la nostra società è chiamata a confrontarsi è l'accoglienza.

Impegnarsi in questa direzione significa per l'Associazione testimoniare il senso evangelico dell'accogliere, farsi capaci di educare i ragazzi e le ragazze alla relazione personale nello spirito della reciprocità (non solo includere, ma anche lasciarsi accogliere) e contribuire attivamente a creare contesti aperti all'accoglienza.



## **Mozione 4.2017**

### **Stato dell'arte Strategie nazionali d'intervento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2017

VISTO

l'art. 38, comma 2 dello Statuto

PRESO ATTO

dell'approvazione delle Strategie nazionali di intervento (moz. 3/2017)

STABILISCE

la durata delle medesime in 3 anni, pertanto, la verifica nel corso della sessione ordinaria del Consiglio generale 2020 con contestuale approvazione delle nuove Strategie nazionali di intervento

**IMPEGNA**

Capo Guida e Capo Scout, nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2018, a promuoverne il racconto dello stato dell'arte.

## **SNI... CONSIGLI PER L'USO!**

- *Da dove siamo partiti*
- *Progettare in modo nuovo*
- *Cosa sono le SNI?*
- *Ma devo rifare il mio Progetto educativo?*
- *E la Zona...come entra in questo percorso?*
- *Il supporto della Regione*

### **Da dove siamo partiti**

Le prime Strategie nazionali di intervento rappresentano uno di quei momenti della vita associativa in cui apriamo strade nuove, inventiamo nuovi modi di essere 'Associazione' ci prendiamo cura del nostro patrimonio educativo. È stato

così negli anni 90, quando ci siamo dotati di strumenti di lavoro e di interazione fra i livelli associativi (sistema dei progetti) ispirati al valore della progettualità che è propria dello scouting.

Una volta definito il sistema, si trattò di inventare e sperimentare i modi possibili per renderlo vivo e operante, come collante delle parti di cui l'Associazione è composta.

Non fu facile e non sappiamo dire se siamo mai riusciti ad incarnare lo spirito con cui quel sistema era stato creato. Ma nessuno può negare che quella fu una stagione esaltante. Ci si confrontava tutti assieme, con grande slancio e impegno intellettuale. In questa modalità tutti noi siamo cresciuti, tutte le nostre comunità sono cresciute: il valore della progettualità si è radicato nel nostro stile. Siamo stati capaci di aderirvi con intelligenza fino a poter essere oggi consapevoli dei limiti di quel sistema.

## **Progettare in modo nuovo**

Ecco che cosa sono le SNI: lo strumento con cui esploreremo un modo nuovo di progettare la vita associativa e di incarnare (e testimoniare) la progettualità come valore. Sentiamo che per apportare il nostro contributo in un contesto che muta velocemente, è importante che la nostra azione sia più unitaria possibile. Ci piace pensare che progettare oggi, significhi mettersi attorno ad un unico tavolo come quadri dei vari livelli (quello del Consiglio generale), individuare quelle che sono le sfide che siamo chiamati a vivere e individuare lo stile con cui noi vogliamo abitare il nostro territorio.

Perciò non ci saranno (e non possono esserci) indicazioni, procedure di utilizzo, schemi, modelli, griglie.

È richiesto, piuttosto uno slancio creativo. Il coraggio di inventare procedimenti e modelli inediti di progettazione e programmazione capaci di raccogliere tutto lo spirito contenuto nelle Strategie nazionali di intervento e di liberare tutto lo spazio di azione che contengono.

## **Cosa sono le SNI?**

Le Strategie nazionali di intervento sono l'orizzonte dell'AGESCI oggi e per i prossimi anni. Avremo delle attenzioni comuni che potranno orientare scelte, ispirare idee, dare connotazione a percorsi già avviati ed attività ordinarie. Ma potranno anche rappresentare una lente di lettura della realtà in cui operano le comunità capi e aiutare a selezionare campi di azione.

## **Ma devo rifare il mio Progetto educativo?**

Le SNI sono uno strumento di immediata utilità per tutti, per chi si dovesse trovare a progettare e per chi si trovasse nel pieno della realizzazione di un progetto già elaborato.

Non rappresentano qualcosa che si deve aggiungere o deve contenere. Non sono obiettivi da affiancare ad altri che già avevamo individuato, per esempio. E neanche macro obiettivi da declinare.

Le SNI sono una sorta di ‘voce’ che costantemente ci deve ricordare che cosa nei prossimi tre anni non dobbiamo perdere di vista: sono il modo in cui colorare, profumare le attività che già viviamo con i ragazzi o gli altri capi.

## **E la Zona... come entra in questo percorso?**

È proprio compito della Zona esercitare questa memoria. Mentre le comunità capi continueranno a progettare nella maniera più efficace la loro azione educativa, leggendo il territorio ed i bisogni dei ragazzi, le strategie nazionali di intervento possono essere una lente con cui vivere questo processo di analisi: guardare alla propria comunità capi e alla cura di cui necessita, sentire l'accoglienza come frontiera, riflettere sul modo con cui i ragazzi e la realtà del proprio territorio sanno stare nella prospettiva del sogno.

La Zona, arricchita da come le comunità capi coloreranno il proprio vissuto, potrà approfondire la riflessione, crescere nelle sensibilità che le Strategie stesse propongono e confrontarsi sulle proposte che assieme agli altri livelli associativi si possono mettere in atto. Il Comitato di Zona è il custode dell'attuazione nel proprio territorio delle SNI.

## **Il supporto della Regione**

La Regione come gli altri livelli associativi è chiamata a definire in modo nuovo la sua progettualità. Ogni Consiglio regionale approva le Azioni prioritarie che prendono spunto dalle SNI e dai progetti delle Zone presenti nel territorio. Le azioni che ogni Regione definirà, partiranno quindi dalle esigenze espresse dai capi e verranno profumate dalle Strategie nazionali: in tal modo si potrà essere di supporto sia alle Zone che alle comunità capi nel vivere con questo nuovo stile la vita associativa.